

probabilmente sarebbe stato costretto a puntualizzare che una cosa sono gli attacchi e gli assalti violenti alle sedi sindacali, altra cosa è il confronto anche aspro su posizioni non condivise, il dissenso ad esempio, sulla politica contrattuale portata avanti da Cisl e Uil. Il fatto è che gli episodi degli ultimi giorni non seguono solo gli accordi fatti senza la Cgil, ma anche quegli spiragli di dialogo che il sindacato di Corso d'Italia è riuscito faticosamente a riaprire con la Confindustria con l'intenzione di ridiscutere un nuovo modello contrattuale e possibilmente regole sulla rappresentanza e la democrazia sindacale che potrebbero garantire, in caso di divisioni, il pluralismo sindacale caro alla Cisl e su cui anche ieri Bonanni si è soffermato.

I fatti di questi giorni saranno oggetto di un chiarimento interno alla Cgil. Lunedì Epifani incontrerà il leader Fiom Maurizio Landini il quale ha preso le distanze dagli episodi di

## Fisco e lavoro

### Domani a Roma manifestazione di Cisl e Uil

intolleranza ma, allo stesso tempo, mette in guardia sulle eventuali espulsioni dal sindacato che Epifani non ha escluso possano esserci. «Non risolvono il forte disagio sociale», ha detto il numero uno delle tute blu, precisando però che nessuna azione è stata organizzata dalla Fiom. Perché, ha detto, «non è nella nostra cultura ed è contro l'interesse delle persone che lavorano». Inoltre, la Fiom di Bergamo sostiene che alla manifestazione di giovedì scorso alla Same di Treviglio contro la sede locale della Cisl «c'erano anche alcuni iscritti alla Fim-Cisl». Lo afferma Eugenio Borella, segretario generale della Fiom-Cgil di Bergamo, indicato come responsabile dei fatti, perché alla guida del corteo. Il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, il regista delle divisioni sindacali, chiede «fermezza» verso i «cattivi maestri», che vanno «isolati e delegittimati» e si fa promotore di un'espressione di solidarietà alla Cisl da parte del Consiglio dei ministri riunito ieri. In questo clima, Cisl e Uil stanno preparando la manifestazione che domani li vedrà in piazza a Roma. «Meno fisco per il lavoro. Più lavoro per l'Italia» lo slogan dell'appuntamento per cui le due confederazioni non si stanno risparmiando. Cinque treni straordinari, tre aerei charter, una nave dalla Sardegna e circa mille pullman arriveranno nella Capitale sin dalle prime ore dell'alba, oltre ai partecipanti che useranno mezzi propri. ❖

# Il sindacalista a Ichino: «Abbia più dubbi sul piano della Fiat»

Lettera aperta al giuslavorista: «Se lei vuole equiparare il diritto di sciopero al sabotaggio, i ricorsi giudiziari alla guerriglia giudiziaria, ammetta di usare argomenti di destra»

## L'intervento

**ANDREA AMENDOLA**  
Segretario Fiom-Cgil Napoli

**E**gregio Professore, sono un dirigente sindacale della Fiom-Cgil dello stabilimento Giovan Battista Vico di Pomigliano e come tale ho partecipato alla trattativa con Fiat.

Mi occupo delle questioni sindacali inerenti lo stabilimento dal 2003 e proprio il 24 aprile 2003 fu siglato un accordo definito «storico», tra la Fiat e tutte i sindacati. Quell'accordo prevedeva 500 milioni di euro di investimenti annuali per quattro anni. Quindi complessivamente 2 miliardi di euro (altro che gli attuali 700 milioni di euro), nuova occupazione per 1500 addetti, la produzione di tutte le nuove vetture Alfa, oltre ad un fuoristrada chiamato Kamal. Dopo due anni la Fiat ci comunicò che quell'accordo non era più valido e delle produzioni previste si persero le tracce, tranne che per l'Alfa 159.

Ho voluto ricordarle quell'accor-

## La Costituzione violata La tregua chiesta a noi è cosa diversa da quella firmata alla Chrysler

do perché, a Pomigliano, negli ultimi sette anni, spesso i piani presentati hanno subito modifiche e ripensamenti. Capisco che siamo in un periodo di cultura critica debole, ma un po' di dubbi sulle prospettive del piano Fiat Italia e sui risvolti occupazionali non guasterebbe.

Ho letto, professore, con interesse le molte sue interviste ed i suoi interventi su vari quotidiani nazionali e mi hanno molto colpito i termini che lei usa: sabotaggio, guerriglia giudiziaria, tregua, termini

che noi sindacalisti della Fiom, massimalisti e conflittuali, non utilizziamo.

**Se poi lei vuole** equiparare il diritto di sciopero al sabotaggio, i ricorsi giudiziari alla guerriglia giudiziaria lo può fare, ma deve ammettere che lei utilizza argomenti propri della destra illiberale di questo Paese.

Ma veniamo al motivo principale di questa lettera. Innanzitutto

### SALARI TEDESCHI

**Il ministro dell'Economia tedesco Bruederle si è detto a favore di «consistenti aumenti salariali» per i lavoratori che hanno diritto ad avere benefici dal buon andamento dell'economia.**

### IL CASO

## 304 licenziamenti Notti in fabbrica alla Eaton occupata

Seconda notte in fabbrica per i lavoratori della Eaton che hanno occupato lo stabilimento, dopo che l'azienda ha rotto la trattativa sulla concessione della cassa in deroga e sulle lettere di licenziamento, già arrivate a tutti i 304 operai. I lavoratori hanno formato delle squadre che dormiranno in fabbrica a turno e presidieranno lo stabilimento 24 ore su 24. Viene permesso, al momento, l'ingresso all'unico dirigente Eaton e a tre dipendenti che ancora prestavano lavoro nello stabilimento. Anche le due guardie, dipendenti di una ditta esterna, addetti alla sicurezza della fabbrica, continuano a prestare servizio, ma la Rsu fa sapere che «non potranno più fare filtro all'ingresso come accadeva prima, perché adesso la fabbrica è occupata». Le famiglie, mogli e bambini, hanno fatto visita ieri notte agli operai che si aspettano la denuncia da parte dell'azienda.

due considerazioni. La prima: lei sostiene che nell'accordo di Pomigliano c'è una clausola di tregua. Una tregua come quella fatta alla Chrysler, negli Usa, da Marchionne con i sindacati. Infatti i sindacati americani non potranno scioperare fino al 2014 per le questioni salariali. Per Pomigliano penso che lei si riferisca alla clausola cosiddetta di responsabilità. Bene, ma la clausola successiva (... la violazione da parte del lavoratore di una delle clausole del presente accordo costituisce infrazione disciplinare...) cosa c'entra con la tregua? E un lavoratore che sciopera per esempio sul 18° turno del sabato incorre o no in un provvedimento disciplinare? E se incorre in un provvedimento disciplinare c'è o non c'è una violazione dell'art.40 della Costituzione?

Seconda considerazione: se non sbaglio, oltre ad essere un famoso professore e giuslavorista lei è anche un parlamentare del Pd e di conseguenza non si può nascondere dietro la «cattedra».

**È legittimo che lei** e alcuni parlamentari del centro-sinistra sosteniate le ragioni dell'impresa e le sue esigenze di flessibilità, ne teniamo conto anche noi nel rapporto con le aziende. Ma non le viene mai in mente che anche i lavoratori hanno delle esigenze. Lasciamo stare i diritti, ma si è chiesto cosa penserà nel 2012 un lavoratore del montaggio di Pomigliano a cui sono stati tolti 10 minuti di pausa e la mensa spostata a fine turno, inserita nello straordinario obbligatorio?

Il consenso dei lavoratori per il centro-sinistra e per la sinistra è un problema. Le analisi sul dopo voto non serviranno più per-

### Differenze

## Oggi è il lavoro ad essere demonizzato, non il capitale

ché come diceva mio nonno: «la frittata è già fatta». Per carità niente a che fare con Pavese, Machiavelli e Marx, mio nonno era solo un contadino del sud.

**Infine, egregio professore,** spero che questa mia lettera non venga intesa come «una tecnica di demonizzazione di chi dissente». A lei va la mia solidarietà per le continue minacce che ha dovuto subire in questi anni ma tra il capitale e il lavoro oggi ad essere demonizzato è quest'ultimo. ❖